



ORE12

giovedì 8 dicembre 2022 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIV - Numero 272 - € 0,50 - www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini



Istat registra una crescita del 3,9% quest'anno per poi contabilizzare una flessione allo 0,4% per il 2023

Pil: bene nel 2022, poi...



Il Pil italiano è atteso crescere a ritmi ancora sostenuti nel 2022 (+3,9%) per poi rallentare significativamente nel 2023 (+0,4%). Lo comunica l'Istat nel suo Report sulle prospettive per l'economia italiana nel 2022-2023 precisando che l'aumento del Pil verrebbe sostenuto dal contributo della domanda interna al netto delle scorte, mentre la domanda estera netta fornirebbe un apporto negativo in entrambi gli anni. Nel biennio di previsione, l'aumento del Pil verrebbe sostenuto dal contributo della domanda interna al netto delle scorte (rispettivamente +4,2 e +0,5 punti percentuali) mentre la domanda estera netta fornirebbe un apporto negativo in entrambi gli anni (-0,5 e -0,1 punti percentuali).

Servizio all'interno

Malgrado crisi e recessione l'occupazione c'è

Secondo Istat e uno studio di Confartigianato nel 2022 si registrerà un vero e proprio boom di nuovi lavoratori

Le previsioni della Commissione europea indicano per l'economia dell'Eurozona e dell'Italia, l'ingresso in recessione tecnica in questo quarto trimestre 2022. Sulla dinamica dell'economia pesa il rallentamento del commercio internazionale e la frenata dell'economia cinese, con il volume delle esportazioni che salgono di un limitato 0,7%. L'elevata inflazione riduce il potere di acquisto delle famiglie. A novembre l'inflazione decelera in Eurozona (10,0%, era 10,6% ad ottobre), meno in Italia dove è più elevata l'inflazione energetica, come si delinea nell'analisi dell'Ufficio studi di Confartigianato su Quotidiano Energia. Nonostante la persistente



ed elevata pressione inflazionistica e l'ingresso in una fase ciclica recessiva, dagli indicatori congiunturali e macroeconomici emergono segnali statistici positivi - esaminati nel 22° report su congiuntura,

economia e imprese - che mostrano la straordinaria capacità di resilienza dell'economia e delle imprese italiane. Con l'ottima performance per l'occupazione.

Servizi all'interno

Il Report dell'Istat su ottobre Vendite al dettaglio, netta flessione in volume e valore



A ottobre 2022 si stima un calo congiunturale per le vendite al dettaglio (-0,4% in valore e -1,2% in volume). Le vendite dei beni alimentari diminuiscono sia in valore (-0,1%) sia in volume (-1,5%), così come quelle dei beni non alimentari (rispettivamente -0,5% e -1,0%). Nel trimestre agosto-ottobre 2022, in termini congiunturali, le vendite al dettaglio crescono in valore (+0,3%) e calano in volume (-1,9%). Le vendite dei beni alimentari sono in aumento in valore (+1,0%) e diminuiscono in volume (-2,3%) mentre quelle dei beni non alimentari calano sia in valore sia in volume (rispettivamente -0,3% e -1,5%).

Servizio all'interno

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE



Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapagina.news.it

Giorgia Meloni: "Reddito di cittadinanza o rubare? Magari si può scegliere di lavorare..."

"Sul reddito di cittadinanza, "il Governo ha mantenuto gli impegni presi. Abbiamo sempre sostenuto che uno Stato non possa mettere sullo stesso piano chi può lavorare e chi non può farlo. Nella manovra è prevista una decontribuzione totale per chi assume alcune categorie di persone tra cui i percettori del reddito di cittadinanza". Lo ha detto la premier Giorgia Meloni in un video postato sui suoi canali social. "Dire che noi facciamo cassa sui poveri è falso - ha aggiunto - Tutte le risorse che possiamo recuperare da questa



scelta vengono reinvestite sulle possibilità ricreare lavoro. Ho

sentito anche dire che la Meloni toglie il reddito e 'ci costringe ad andare a rubare'. Tra il reddito e rubare, l'opzione di andare a lavorare magari sarebbe da prendere in considerazione. Molte imprese cercano migranti da fare lavorare con il contratto collettivo nazionale che offre tutte le garanzie a tutela del lavoratore. Penso che tra prendere il reddito e andare a rubare, fare un lavoro dignitoso per il quale le imprese chiedono di assumere stranieri perché non trovano italiani, sia decisamente meglio".

"Se toglì il reddito ammazzo te e tua figlia". Minacce alla Meloni, la maggioranza accusa Conte: "Fomenta odio"

"Se toglì il reddito di cittadinanza ammazzo te e tua figlia". È solo uno dei messaggi postati da un unico utente, e riportati dall'account Twitter di Fratelli d'Italia, inviati al presidente del Consiglio Giorgia Meloni sotto ad un post pubblicato per spiegare le scelte del Governo sul reddito di cittadinanza. Minacce di morte a lei e alla figlia Ginevra: "Ci vuole la morte di lei e di sua figlia", scrive l'utente. E ancora: "Veramente attenta, finiscila co' sta cosa di togliere il reddito di cittadinanza senno ti ammazzo ma lo capisci?".

Giorgetti (Economia): "Non condividiamo le previsioni pessimistiche sulla nostra economia" "Ci troviamo attualmente in una fase di rallentamento della crescita della nostra economia e di forte rialzo dell'inflazione. Non condividiamo, tuttavia, il pessimismo oggi prevalente sulle prospettive per l'economia internazionale e, in particolare, per l'economia italiana, pessimismo che traspare anche dalle previsioni economiche di organizzazioni quali il Fondo Monetario Internazionale (quest'ultimo prevede una contrazione del PIL italiano dello 0,2 per cento nel 2023)". Lo ha detto il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti in audizione sulle linee programmatiche del ministero. "Nettamente positivo è anche l'andamento dell'occupazione, che secondo l'indagine mensile sulle forze di lavoro dell'Istat nei primi dieci mesi dell'anno è risultata superiore del 2,6 per cento rispetto allo stesso periodo del 2021", aggiunge. Dopo l'approvazione, lo scorso agosto, dei nuovi impegni con la Commissione europea, si è conclusa con successo, in ottobre, l'operazione di aumento di capitale" di Mps "e si è dato avvio all'esecuzione del nuovo piano di ristrutturazione. Confermiamo il nostro impegno a gestire in maniera ordinata l'uscita dello Stato dalla Banca preservandone il valore e il ruolo di sostegno ai territori e alle imprese". "Teniamo molto alla partecipazione dei risparmiatori italiani all'acquisto del debito pubblico del Paese", ha detto il ministro dell'Economia.

"L'incremento della quota di debito detenuta direttamente dai risparmiatori italiani costituirebbe un importante fattore di riduzione della volatilità dei rendimenti, agendo da stabilizzatore delle fluttuazioni tipiche nei momenti di maggiore stress finanziario", ha aggiunto Giorgetti.

Il ministro Urso contro i sussidi della Germania per le bollette: "È contro le regole europee"

Il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, interviene in audizione alle commissioni riunite Attività produttive di Camera e Senato e parla anche di crisi energia e caro bollette. Lanciando una stoccata alla Germania: "Ha riattivato il fondo per la stabilizzazione dell'economia creato nel marzo 2020 per la pandemia, destinandolo come scudo difensivo contro la guerra energetica fino a marzo aprile 2024, con una dote da 200 miliardi, pari al 5% del Pil, che ha già investito". Per il ministro, "quando sussidi in questo modo imprese e famiglie significa sostanzialmente contrastare le regole e i principi della nostra Europa. Se questa soluzione fosse realizzata anche in questo contesto, noi non divideremo l'Occidente, divideremo l'Europa per sempre. È una strada che non potremmo perseguire, porterebbe alla distruzione dell'Unione Europea". Urso ha poi fatto un confronto tra le aziende europee e statunitensi sui costi dell'energia: "Ci sono tre vantaggi competitivi per le imprese americane rispetto alle imprese europee: gas, prezzo energia a livello di un settimo, perlomeno, o di un undicesimo rispetto a quello europeo; massa monetaria in campo di 369 miliardi di dollari, altro che aiuti di Stato; e norme secondo le



quali questi sussidi e incentivi vadano a chi produce in America". Di fronte a queste "tre sfide, vogliamo rafforzare l'Europa semmai riducendone i propri limiti d'intervento", aggiunge il ministro. Per Urso serve "rafforzare e non indebolire l'Ue come pilastro, accanto agli Stati Uniti, delle democrazie occidentali. Realizziamo anche noi quello che stanno facendo gli Usa, vale a dire una forte politica industriale europea", conclude.

Bossi lancia il Comitato del Nord: "È un vento di primavera"

"Il comitato del Nord è un vento di rinascita cioè un vento di primavera". Risponde così l'ex leader della Lega Umberto Bossi ai cronisti che gli chiedevano se il movimento politico interno al Carroccio sia da considerarsi una corrente. Intanto, dopo Varese, Bergamo, Brescia, Como, Lodi e Cremona, la Lombardia leghista si prepara ai prossimi congressi provinciali. Che però, al momento, non sono stati ancora convocati. A partire da Milano, dove nel frattempo Salvini ha scelto il nuovo commissario, l'ex Fi, Silvia Sardone, eurodeputata del Carroccio. I militanti non hanno ancora votato neanche a Monza e a Sondrio. Si resta in attesa di una data, mentre ancora la prima uscita del Comi-

tato Nord di Bossi, sabato sera nel Pavese, tiene banco tra i leghisti. "In Lombardia siamo in attesa di capire cosa succederà, abbiamo da poco avuto la nomina di un nuovo commissario a Milano, che certo non mi pare un segnale incoraggiante, anche perché a breve avremo la prova del voto per le regionali", dice Paolo Grimoldi, ex deputato e ora con Bossi nel Comitato. "Il comitato Nord - dice l'ex segretario della Lega lombarda - continua a raccogliere adesioni, l'evento di Pavia con Bossi ha dato ulteriore slancio alle istanze che stiamo portando avanti". Nella regione culla della Lega, i primi risultati vedono Salvini brindare ai suoi candidati, a Varese e agli unitari a Cremona, Como e



Lodi, mentre i bossiani del Comitato Nord si affermano a Bergamo e a Brescia. In Veneto, dopo il voto a Rovigo, domenica scorsa (confermato il coordinatore uscente, Guglielmo Ferrarese), per il 18 dicembre dovrebbero svolgersi i congressi di Padova e

Verona. Nella prima città ci sarebbe un candidato di area salviniana, Nicola Pettenuzzo, sindaco di San Giorgio in Bosco a cui si contrappone Michele Rettore, considerato uomo vicino a Roberto Marcatto, padovano, assessore veneto allo Sviluppo economico e all'Energia della regione, spesso critico con la segreteria Salvini. Nella città scaligera invece pare certa la presenza in campo per Nicolò Zavarise, consigliere comunale e commissario provinciale della Lega veronese, vicino all'attuale presidente della Camera, Lorenzo Fontana. A conterdergli la guida della Lega in ballo ancora tanti nomi, a partire Guido Dussin, sponsorizzato da Toni Da Re, e anche l'ex senatore Dimitri Coin.

Guerini è il nuovo presidente del Copasir



Lorenzo Guerini è il nuovo presidente del Copasir, il Comitato parlamentare di controllo sui servizi segreti. Già ministro della Difesa, esponente del Pd, Guerini aveva già guidato il Comitato parlamentare nella passata legislatura. Vicepresidente del Copasir sarà Giovanni Donzelli di Fratelli d'Italia. Eletto segretario Ettore Rosato di Italia Viva. "Congratulazioni all'onorevole Lorenzo Guerini e all'onorevole Giovanni Donzelli, eletti Presidente e Vicepresidente del Copasir. Il loro è un incarico prestigioso che sapranno ricoprire con equilibrio, capacità e competenza nell'interesse degli italiani e della Nazione. Buon lavoro", ha commentato il ministro della Difesa Guido Crosetto.

Pil, conferme dall'Istat, cresce nel 2022 (+3,9%) e poi lo scivolone nel 2023 (+0,4%)

Il Pil italiano è atteso crescere a ritmi ancora sostenuti nel 2022 (+3,9%) per poi rallentare significativamente nel 2023 (+0,4%). Lo comunica l'Istat nel suo Report sulle prospettive per l'economia italiana nel 2022-2023 precisando che l'aumento del Pil verrebbe sostenuto dal contributo della domanda interna al netto delle scorte, mentre la domanda estera netta fornirebbe un apporto negativo in entrambi gli anni. Nel biennio di previsione, l'aumento del Pil verrebbe sostenuto dal contributo della domanda interna al netto delle scorte (rispettivamente +4,2 e +0,5 punti percentuali) mentre la domanda estera netta fornirebbe un apporto negativo in entrambi gli anni (-0,5 e -0,1 punti percentuali). Nel 2022 le scorte dovrebbero fornire un marginale contributo positivo +0,2 p.p. a cui ne seguirebbe un nullo nel 2023. I consumi delle famiglie residenti e delle ISP registreranno una evoluzione in linea con l'andamento dell'attività economica, segnando un deciso aumento nel 2022 (+3,7%) cui se-



guirà un rallentamento nell'anno successivo (+0,4%). Gli investimenti sono attesi rappresentare l'elemento di traino del-

l'economia italiana sia nell'anno corrente (+10,0%) sia, in misura più contenuta, nel 2023 (+2,0%). Nel biennio di previsione l'occupazione, misurata in termini di ULA, segnerà una crescita superiore a quella del Pil con un aumento più accentuato nel 2022 (+4,3%) rispetto a quello del 2023 (+0,5%). Il miglioramento dell'occupazione si accompagnerà a quello del tasso di disoccupazione che scenderà sensibilmente quest'anno (8,1%) per poi registrare un lieve rialzo nel 2023 (8,2%). La prolungata fase di crescita dei prezzi, sostenuta dall'eccezionale aumento di quelli dei beni energetici, è attesa riflettersi sull'andamento del deflatore della spesa delle famiglie residenti sia nell'anno corrente (+8,2%) sia, in misura più contenuta, nel 2023 (+5,4%). Lo scenario previsivo è caratterizzato da ipotesi particolarmente favorevoli sul percorso di riduzione dei prezzi nei prossimi mesi e sulla completa attuazione del piano di investimenti pubblici previsti per il prossimo anno.

Nel 2022 l'occupazione cresce più del Pil e arriva a +4,3%

Il Pil italiano è atteso crescere a ritmi ancora sostenuti nel 2022 (+3,9%) per poi rallentare significativamente nel 2023 (+0,4%). Così l'Istat che prevede che nel biennio l'aumento del Pil verrebbe sostenuto dal contributo della domanda interna al netto delle scorte (rispettivamente +4,2 e +0,5 punti percentuali) mentre la domanda estera netta fornirebbe un apporto negativo in entrambi gli anni (-0,5 e -0,1 punti percentuali). Nel biennio di previsione l'occupazione, misurata in termini di ULA, segnerà una crescita superiore a



quella del Pil con un aumento più accentuato nel 2022 (+4,3%) rispetto a quello

del 2023 (+0,5%). Il miglioramento dell'occupazione si accompagnerà a quello del tasso di disoccupazione che scenderà sensibilmente quest'anno (8,1%) per poi registrare un lieve rialzo nel 2023 (8,2%). La prolungata fase di crescita dei prezzi, sostenuta dall'eccezionale aumento di quelli dei beni energetici, è attesa riflettersi sull'andamento del deflatore della spesa delle famiglie residenti sia nell'anno corrente (+8,2%) sia, in misura più contenuta, nel 2023 (+5,4%).

Vendite al dettaglio, frenata ad ottobre in valore (-0,4%) e volume (-1,2%)

A ottobre 2022 si stima un calo congiunturale per le vendite al dettaglio (-0,4% in valore e -1,2% in volume). Le vendite dei beni alimentari diminuiscono sia in valore (-0,1%) sia in volume (-1,5%), così come quelle dei beni non alimentari (rispettivamente -0,5% e -1,0%). Nel trimestre agosto-ottobre 2022, in termini congiunturali, le vendite al dettaglio crescono in valore (+0,3%) e calano in volume (-1,9%). Le vendite dei beni alimentari sono in aumento in valore (+1,0%) e diminuiscono in volume (-2,3%) mentre quelle dei beni non alimentari calano sia in valore sia in volume (rispettivamente -0,3% e -1,5%). Su base tendenziale, a ottobre 2022, le vendite al dettaglio aumentano dell'1,3% in valore e registrano un calo sostenuto in volume (-6,3%). Le vendite dei beni alimentari cre-



scono in valore (+4,7%) e diminuiscono in volume (-7,9%). Le vendite dei beni non alimentari diminuiscono sia in valore sia in volume (rispettivamente -1,1% e -5,2%). Per quanto riguarda i beni non alimentari, si registrano variazioni tendenziali eterogenee per i gruppi di prodotti. L'au-

mento maggiore riguarda Prodotti di profumeria, cura della persona (+5,5%) mentre la flessione più marcata si registra per Elettrodomestici, radio, tv e registratori (-7,1%). Rispetto a ottobre 2021, il valore delle vendite al dettaglio cresce per la grande distribuzione (+3,4%) e il

commercio elettronico (+6,2%) mentre è in calo per le imprese operanti su piccole superfici (-1,4%); restano stazionarie le vendite al di fuori dei negozi.

Il commento

Ad ottobre, rispetto al mese precedente, si registra una diminuzione delle vendite sia in valore sia in volume; la flessione riguarda tanto i beni alimentari quanto i non alimentari. Su base tendenziale, risulta in crescita solo il valore delle vendite dei beni alimentari; prosegue, tuttavia, la diminuzione dei volumi venduti, che per il complesso dei beni si protrae per il quinto mese consecutivo. Considerando le differenti forme distributive, il valore delle vendite registra aumenti tendenziali solo per la grande distribuzione e il commercio elettronico.

Confartigianato: “Ecco le sorprese della recessione: in otto mesi di guerra +276mila occupati (+1,2%), più dinamiche le donne (+1,5%)”. Lo studio

Le previsioni della Commissione europea indicano per l'economia dell'Eurozona e dell'Italia, l'ingresso in recessione tecnica in questo quarto trimestre 2022. Sulla dinamica dell'economia pesa il rallentamento del commercio internazionale e la frenata dell'economia cinese, con il volume delle esportazioni che salgono di un limitato 0,7%. L'elevata inflazione riduce il potere di acquisto delle famiglie. A novembre l'inflazione decelerava in Eurozona (10,0%, era 10,6% ad ottobre), meno in Italia dove è più elevata l'inflazione energetica, come si delinea nell'analisi dell'Ufficio studi di Confartigianato su Quotidiano Energia. Nonostante la persistente ed elevata pressione inflazionistica e l'ingresso in una fase ciclica recessiva, dagli indicatori congiunturali e macroeconomici emergono segnali statistici positivi – esaminati nel 22° report su congiuntura, economia e imprese – che mostrano la straordinaria capacità di resilienza dell'economia e delle imprese italiane. Nel 2022 la crescita del PIL dell'Italia (+3,7%) supera quella di Cina, Francia, Germania, Usa e Giappone,

un inedito dal 1980. Era dal 2001 che Italia non cresceva più di Francia e Germania. L'ottima performance di quest'anno è sostenuta dal migliore andamento del PIL nel terzo trimestre, quello estivo e caratterizzato dal buon andamento della domanda turistica. Secondo i conti nazionali pubblicati dall'Istat mercoledì scorso nel terzo trimestre di quest'anno la crescita congiunturale del PIL dello 0,5% è risultata superiore al +0,4% della Germania e al +0,2% di Francia e della media europea.

La crescita è stata trainata dall'aumento del 2,2% del valore aggiunto di commercio, alberghi e ristorazione. Buon andamento anche dell'economia digitale (+1,4%). Sul lato della domanda si registra uno spunto più marcato degli investimenti in macchinari e impianti (+3,0%) e dei mezzi di trasporto (+10,0%). Nonostante la crescente inflazione, la spesa delle famiglie italiane, in termini reali, ha registrato un aumento del 2,2% rispetto al trimestre precedente. Un'altra sorpresa arriva dal mercato del lavoro, sostenuto dalla domanda delle micro e piccole imprese,

come ha evidenziato un'altra analisi sempre di Confartigianato. Ad ottobre 2022 prosegue la crescita dell'occupazione registrata a settembre, per effetto dell'aumento dei dipendenti permanenti. Dall'inizio della guerra, tra febbraio e ottobre 2022, gli occupati sono saliti di 276mila unità, grazie all'apporto di 306mila dipendenti in più, con la componente a tempo indeterminato che cresce di 430mila unità mentre quella a tempo determinato diminuisce di 125mila unità e gli indipendenti scendono di 30 mila unità.

L'aumento dell'1,2% degli occupati nel periodo è il risultato di una crescita dell'1,5% delle donne e dell'1,0% degli uomini. Nell'arco degli otto mesi in esame il tasso di disoccupazione nell'Eurozona si riduce di 2 decimi di punto, mentre in Italia il miglioramento sale a 7 decimi di punto. In chiave settoriale va notato che le imprese manifatturiere, colpite da una escalation senza precedenti dei costi dell'energia, a cui si associa l'aumento del costo del credito, nel trimestre estivo hanno aumentato le ore lavorate dell'1,4%.

Commercio: gli italiani tagliano il cibo, vola il low cost (+10,1%)



Il caro prezzi taglia del 3,8% le quantità di prodotti alimentari acquistate dagli italiani nel 2022 che sono però costretti però a spendere comunque il 4,3% in più a causa dei rincari determinati dalla crisi energetica. È quanto emerge dall'analisi Coldiretti nei primi dieci mesi del 2022 su dati Istat relativi al commercio al dettaglio a ottobre che rispetto al mese precedente fanno registrare una diminuzione delle vendite sia in valore sia in volume con la flessione riguarda tanto i beni alimentari quanto i non alimentari. La situazione di difficoltà è resa evidente dal fatto che – sottolinea la Coldiretti – volano gli acquisti di cibo low cost con i discount alimentari che fanno segnare nei primi dieci mesi un balzo del +10,1% nelle vendite in valore, il più elevato nel dettaglio. Il risultato dei discount – precisa la Coldiretti – evidenzia la difficoltà in cui si trovano le famiglie italiane che, spinte dai rincari, orientano le proprie spese su canali a basso prezzo rinunciando anche alla qualità. Gli italiani – sottolinea la Coldiretti – vanno a caccia dei prezzi più bassi anche facendo lo slalom nel punto vendita, cambiando negozio, supermercato o discount alla ricerca di promozioni per i diversi prodotti. Accanto alla formula tradizionale del 3x2 ed ai punti a premio – precisa la Coldiretti – si sono moltiplicate e differenziate le proposte delle diverse catene per renderle meno confrontabili tra loro e più appetibili ai clienti: dalle vendite sottocosto che devono seguire regole precise ai buoni spesa. L'81% degli italiani ha preso l'abitudine di fare una lista ponderata degli acquisti da effettuare per mettere sotto controllo le spese d'impulso, evitando di farsi guidare troppo dalla molteplicità di stimoli che sono attivati nei punti vendita, secondo Coldiretti/Censis. Nella classifica dei prodotti più colpiti dalla siccità dei consumatori, secondo l'analisi Coldiretti/Censis, ci sono al primo posto gli alcolici ai quali sono stati costretti a dire addio, del tutto o anche solo parzialmente, il 44% degli italiani. Al secondo posto i dolci che vengono tagliati in quantità dal 44%, mentre al terzo ci sono i salumi ai quali ha rinunciato il 38,7% dei cittadini, subito davanti al pesce (38%) e alla carne (37%). Ma il caro porta addirittura a ridurre gli acquisti di alimenti per bambini, con il 31% di persone che ne acquista di meno. In situazione di difficoltà i meno colpiti sono alcuni prodotti base della dieta mediterranea come frutta (tagliata del 16% dei consumatori), verdura (dal 12%) e pasta (dall'11%). Le difficoltà delle famiglie si trasferiscono direttamente sulle imprese dove l'aumento dei costi di produzione colpisce duramente l'intera filiera agroalimentare a partire dalle campagne dove più di 1 azienda agricola su 10 (13%) è in una situazione così critica da portare alla cessazione dell'attività, ma ben oltre 1/3 del totale nazionale (34%) si trova comunque costretta in questo momento a lavorare in una condizione di reddito negativo per effetto dei rincari” afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che “bisogna intervenire subito per contenere i costi di produzione con misure immediate per salvare le aziende agricole e la spesa degli italiani”

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU



Prima
Pagina
News

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginane.it

Suolo, Cia-agricoltori: “Serve subito un Piano anti-dissesto e andare avanti con le legge finita nei cassetti”

Appello per la Giornata Mondiale dedicata. Basta tragedie, cogliere opportunità Pnrr. All'Italia 2,5 miliardi per manutenzione territorio, ma fino al 2026

Serve approvare definitivamente la legge contro il consumo di suolo, ferma in un cassetto da cinque anni e definire subito un Piano, strutturato e sinergico, di prevenzione e manutenzione su tutto il territorio nazionale, fragile per il 94%, cogliendo l'opportunità del Pnrr che per il dissesto idrogeologico ha destinato all'Italia 2,5 miliardi, ma fino al 2026. Così Cia-Agricoltori Italiani, in occasione della Giornata Mondiale e ribadisce, con estrema puntualità rispetto alla tragedia di Ischia, il ruolo fondamentale del suolo per i servizi ecosistemici alla

base della vita sulla terra, dalla tutela dell'ambiente a quella dell'agricoltura. Per Cia, dunque, va superata la logica, ormai tardiva, dello Stato di calamità, ripartendo da una seria progettualità, in stretta sinergia con le amministrazioni locali. In un'Italia per lo più a rischio erosione e dissesto occorre, quindi, pianificare interventi sia nel breve che nel lungo periodo, a cominciare dalle situazioni più critiche e già in allerta. Il Paese -ricorda Cia- perde, di fatto, 2 metri quadri di suolo al secondo, a causa di asfalto e cementificazione, in media 19 ettari al giorno nel 2021 (quasi 60 kmq nel 2020), superfici tali che, diversamente, avrebbero garantito l'infiltrazione di oltre 360 milioni di metri cubi di acqua, quel drenaggio fondamentale contro



alluvioni e frane. Sono disastri che mettono a rischio oltre 8 milioni di persone in aree ad alta pericolosità e almeno in 10 regioni italiane (tra le quali: Liguria, Emilia-Romagna, Marche e Calabria), mentre per 8 si calcola un rischio maggiore del 90% (è il caso di: Campania, Friuli-Venezia Giulia, Sicilia e Campania). La sfida a tutela del suolo -sottolinea Cia-

va assolutamente vinta adesso, visto l'impatto inarrestabile dei cambiamenti climatici che proprio la cura adeguata del terreno per una sua migliore fertilità, può contribuire a contrastare, aumentando la capacità di diminuire i gas serra nell'atmosfera. L'agricoltura, cattura Co2 per eccellenza, resta il principale settore alleato, con le imprese a custo-

dia dei territori e a garanzia della biodiversità, con l'Italia del biologico che vanta oltre 2 milioni di ettari sul totale, superando Spagna e Germania, ed è sempre più vicina agli obiettivi del Green Deal Ue. “Gli agricoltori, però, non possono essere lasciati soli -interviene il presidente nazionale di Cia-Agricoltori Italiani, Cristiano Fini-. Serve una posizione politica e istituzionale forte, l'approvazione definitiva della legge contro il consumo di suolo e, a supporto, una pianificazione capillare di interventi sul territorio contro il dissesto idrogeologico, che passino per la revisione dei ruoli e delle responsabilità, il rifacimento delle reti fluviali regione per regione, la messa in sicurezza degli argini e delle aree marginali”.

Dall'Ue scatta lo stop all'import di prodotti derivati da deforestazione e lavoro minorile

Il divieto di importazione di prodotti che contribuiscono alla deforestazione è un primo passo importante dell'Unione Europea nell'applicazione del principio di reciprocità nel commercio con Paesi extracomunitari che non rispettano gli stessi standard ambientali, sociali e sanitari vigenti in Italia ed in Europa. E' quanto afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini a Bruxelles per il Global Food Forum di Farm Europe nel commentare l'accordo raggiunto dal Parlamento europeo e gli Stati membri dell'Ue per vietare l'importazione nell'Unione europea di diversi prodotti, come olio di palma, carne bovina, soia, legno, cacao e caffè quando questi contribuiscano alla deforestazione. Quasi 1 prodotto alimentare su 5 importato in Italia - denuncia la Coldiretti - non rispetta infatti le normative in materia di tutela della salute e dell'ambiente o i diritti dei lavoratori vigenti nel nostro Paese, spesso anche grazie ad agevolazioni e accordi preferenziali stipulati dall'Unione Europea. Ad esempio dalle banane dal Brasile al riso birmano dalle nocciole turche



ai fagioli messicani dal pomodoro cinese fino alle fragole dall'Argentina e ai gamberetti thailandesi sono molti i cibi accusati di essere ottenuti dallo sfruttamento del lavoro minorile secondo l'analisi della Coldiretti sui dati del Dipartimento del lavoro Usa per sfruttamento del lavoro minorile. Ma ci sono anche i rischi per la salute con ben l'80% degli allarmi alimentari scattati in Italia che sono stati causati dai cibi importati dall'estero. In generale, in testa alla classifica dei Paesi dai quali arrivano i prodotti più contaminati c'è la Turchia responsabile del 13% degli allarmi alimentari scattati in Europa. A seguire, l'India per l'8% delle notifiche complessive, ma preoccupazioni - con-

tinua la Coldiretti - vengono anche dalla Cina, che rappresenta quasi la metà delle notifiche relative ai materiali a contatto con gli alimenti, per la presenza di sostanze autorizzate nei prodotti di plastica, come il bambù e la migrazione di ammine aromatiche, melamina, formaldeide, ecc. Non sorprende dunque che l'88% degli italiani voglia il divieto di ingresso nei mercati nazionali dei prodotti provenienti da paesi privi di regole sociali, di sicurezza e sanitarie analoghe a quelle italiane e della Ue, secondo l'analisi Coldiretti/Censis. Secondo la stragrande maggioranza dei cittadini è inutile imporre alle imprese italiane leggi sempre più severe se poi si consente ad

imprese spregiudicate o a interi settori produttivi di altri paesi senza legislazioni analoghe di invadere il mercato italiano con prezzi stracciati, magari sfruttando il ricorso a lavoro semi-schiavistico o minorile o, anche, a produzioni senza rispetto dei criteri di sostenibilità ambientale. “Occorre garantire che le importazioni di prodotti da paesi terzi rispettino gli stessi standard sociali, sanitari e ambientali delle produzioni

italiane ed europee” afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare l'importanza che l'Ue assicuri il principio di reciprocità nei rapporti commerciali a partire dal trattato Ue-Mercosur, che rischia di aprire le porte a prodotti che utilizzano più di 200 pesticidi non autorizzati da noi e ad aumentare la deforestazione e l'inquinamento, mettendo in ginocchio le imprese agricole europee.



[Email redazione@agc-greencom.it](mailto:redazione@agc-greencom.it)
 Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM

Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.
 Agc GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

“Ex Ilva, nessuna statalizzazione” Il governo chiama in causa i privati

Il governo non vuole la statalizzazione dell'ex-Ilva di Taranto. Lo ha dichiarato il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, durante un'audizione in Parlamento. Il colpo di scena è arrivato mentre è in corso una discussione sul futuro dell'impianto tra i soci di Acciaierie d'Italia, cioè Arcelor Mittal e Invitalia, controllata dal ministero dell'Economia. "Lo Stato attualmente è nel capitale di Acciaierie d'Italia col 38 per cento e dovrebbe salire al 60 nel maggio del 2024. Una statalizzazione già decisa e programmata nel tempo. Ma noi non siamo d'accordo", ha detto il ministro. Poi, parlando a margine, lo stesso Urso ha precisato che lo Stato ha comunque intenzione di portare Invitalia al 60 per cento, ma il controllo statale sull'ex Ilva non durerà



per sempre: "Siamo disposti ad anticipare la ricapitalizzazione per assicurare un futuro all'azienda e mettere subito la liquidità (circa 1 miliardo di euro ndr), ma i privati devono fare la loro parte" ha detto Urso. "Il nostro obiettivo - aveva puntualizzato il mini-

stro durante l'audizione - è confrontarci con le parti per giungere a una ricapitalizzazione dell'impresa, per avere le ulteriori risorse necessarie alla riconversione industriale". Questo governo, ha ancora detto Urso, prevede "che lo Stato possa e debba

intervenire nella produzione siderurgica, soprattutto nei momenti critici, ma questa deve comunque essere realizzata da un partner industriale, e deve essere realizzata da privati", ha aggiunto. Il programma che prevedeva un aumento di capitale e la salita di

Invitalia al 60 per cento dell'ex Ilva era stato disegnato dal predecessore di Urso, il collega di governo e attuale ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti. A monte della decisione del governo Draghi di prendere il controllo di un'azienda strategica, ci sono stati anche i difficili rapporti con il partner privato, il colosso Indo-britannico Arcelor Mittal. L'ultima situazione di stress, a metà novembre, quando l'ad di Acciaierie Italia, scelto da Arcelor Mittal, Lucia Morselli ha fatto comunicare dall'azienda la sospensione delle attività di 145 ditte dell'indotto che svolgono nell'acciaieria di Taranto lavori ritenuti non essenziali. Nel frattempo, nel periodo in cui l'ex Ilva è stata governata da Arcelor Mittal, Taranto non ha fatto altro che perdere quote di produzione.

Vendite al dettaglio: ottobre “nero” Resiste solo la grande distribuzione

Ad ottobre, rispetto al mese precedente, si è registrata una diminuzione delle vendite sia in valore sia in volume; la flessione ha riguardato tanto i beni alimentari quanto i non alimentari. Lo ha rilevato l'Istat sottolineando che, su base tendenziale, è emerso come in crescita solo il valore delle vendite dei beni alimentari; è proseguita, tuttavia, la diminuzione dei volumi venduti che, per il complesso dei beni, si protrae per il quinto mese consecutivo. Considerando le differenti forme distributive, il valore delle vendite ha registrato aumenti tendenziali solo per la grande distribuzione e il commercio elettronico. L'Ufficio di statistica ha stimato a ottobre un calo congiunturale per le vendite al dettaglio (-0,4 per cento in valore e -1,2 per cento in volume). Le vendite dei beni alimentari sono diminuite sia in valore (-0,1 per cento) sia in volume (-1,5 per cento), così come quelle dei beni non alimentari (rispettivamente -0,5 per cento e -1,0 per cento). Nel trimestre agosto-ottobre 2022, in termini congiunturali, le vendite al dettaglio sono cresciute in valore (+0,3 per cento) e calate in volume (-1,9 per cento). Le vendite dei beni alimentari sono in aumento in valore (+1 per cento) e diminuite in



volume (-2,3 per cento) mentre quelle dei beni non alimentari sono calate sia in valore sia in volume (rispettivamente -0,3 per cento e -1,5 per cento). Rispetto a ottobre 2021, il valore delle vendite al dettaglio è cresciuto per la grande distribuzione (+3,4%) e il commercio elettronico (+6,2 per cento) mentre è in calo per le imprese operanti su piccole superfici (-1,4 per cento); restano stazionarie le vendite al di fuori dei negozi.

Sciopero Cgil, Landini a Bari il 14 dicembre

Sarà il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini, a chiudere la manifestazione che si terrà a Bari il prossimo 14 dicembre nel giorno in cui la confederazione regionale ha proclamato uno sciopero di 8 ore contro la Manovra del governo Meloni. In Piazza Federico II di Svevia sarà allestito il palco per i comizi conclusivi, con l'intervento del segretario generale della Cgil Puglia, Pino Gesmundo, e di delegati e delegate, pensionati e studenti. "Una manifestazione che si preannuncia partecipatissima", spiega il sindacato. "Crescono di ora in ora le adesioni nei territori di lavoratori, pensionati, studenti, cittadini, così come a sostegno delle ragioni della mobilitazione della Cgil fioccano le adesioni di personalità della politica, del mondo accademico, della cultura, delle istituzioni, di partiti e associazioni. Le misure contenute nell'attuale bozza della legge di Bilancio - si legge nella lettera-appello - e la strategia e la visione che le ispirano vanno in una direzione diversa dai bisogni reali delle persone e delineano un arretramento del nostro Paese. Di fronte a una condizione materiale delle persone che in Puglia vive una fase di allarme, serve senso di responsabilità, a difesa di una tenuta democratica che può essere minata dal malessere sociale diffuso. E' il momento dello stare uniti, per costruire un'idea di futuro di Paese più giusto e solidale".

Pos e contanti Meloni apre alle istanze Ue

"Non c'è alcuna contrapposizione tra l'uso dei pagamenti elettronici tramite Pos e il fenomeno dell'evasione fiscale". Così la premier Meloni ai capigruppo della maggioranza nel vertice tenutosi ieri mattina a Palazzo Chigi. Il presidente del Consiglio ha evidenziato come misure "di buon senso" quali quella sul Pos e sul tetto di 5mila euro al contante siano importanti per l'economia e per gli stessi cittadini. "Si può ridiscutere il limite di 60 euro al Pos, ma solo in sede di Unione europea". Sulla Manovra, via libera alla Cabina di regia per sciogliere i nodi rispetto alle istanze avanzate dai partiti. "Bisogna fare velocemente, senza perdere tempo". A proposito della rateizzazione dei debiti fiscali per le società di calcio, Giorgia Meloni ha detto che non ci sarà alcuna norma ad hoc, poiché sarebbe "incomprensibile".

Price cap del gas, trattative serrate Il “fronte del Nord” rimane scettico

Ultima offerta: un price cap del gas statico a 220 euro al megawattora. A meno di una settimana dalla nuova riunione straordinaria dei ministri dell'Energia a Bruxelles, la quinta in cinque mesi, la presidenza di turno dell'Unione europea, che fa capo alla Repubblica Ceca, si gioca l'ultima carta per strappare un'intesa capace di superare le resistenze del “fronte del Nord” e iniziare il 2023 con un meccanismo di emergenza per schermare i picchi dei prezzi della materia prima. Davanti a un caro energia che resta “incombente, bisogna intervenire subito”, ha tuonato anche il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso. E, ha avvertito il presidente francese Emmanuel Macron, l'accordo tecnico tra i Ventisette, “va trovato nei prossimi giorni”. La corsa contro il tempo per l'intesa si consuma tra tavoli tecnici e riunioni degli ambasciatori. La nuova proposta messa sul tavolo da Praga stabilisce un price cap statico a 220 euro



per Mwh che scatterebbe se il prezzo del gas supera questa soglia per cinque giorni consecutivi. Un'asticella più bassa rispetto ai 275 euro a megawattora ipotizzati dalla Commissione europea e anche rispetto al primo tentativo di compromesso avanzato dalla stessa Repubblica Ceca - che

guida i negoziati in Ue fino al 31 dicembre - fissato a 264 euro. Ma anche modalità di attivazione più realistiche: come si legge in un documento visionato dall'agenzia Ansa, per azionare il meccanismo il divario del Ttf di Amsterdam con gli indici di riferimento internazionali per il gas liquefatto dovrà

essere di 35 euro (e non più 58) per cinque giorni di fila, invece dei quattordici giorni stabiliti da Bruxelles. Resta l'eccezionalità della misura così come il parere necessario dell'Acer affinché il tetto entri in funzione. Sulla carta la proposta ceca raccoglie alcune delle istanze dell'alleanza dei 15 Paesi favorevoli al cap, per i quali il piano di Bruxelles era poco più di uno scherzo di cattivo gusto.

Il nodo comunque non appare ancora sciolto e risiede nella forma stessa del meccanismo: i leader Ue al vertice di ottobre avevano dato un chiaro mandato al disegno di un corridoio di prezzo dinamico. Un'indicazione non rispettata dalla Commissione europea e fin qui nemmeno da Praga. E proprio sull'elemento dinamico del tetto si gioca la possibilità di convincere il fronte scettico del Nord guidato da Germania e Paesi Bassi. Il destino del nuovo compromesso passa ora nelle mani degli ambasciatori Ue.

L'industria tedesca frena ancora Gli analisti: “Dati non drammatici”



La produzione industriale tedesca è scesa a ottobre a causa dei prezzi elevati dell'energia che hanno pesato sulla produzione manifatturiera, confermando il rallentamento della prima potenza industriale europea all'inizio del quarto trimestre. Nel dettaglio, il dato è calato dello 0,1 per cento a ottobre, dopo un incremento dell'1,1 per cento a settembre. La produzione manifatturiera è diminuita dello 0,4 per cento rispetto al mese precedente, mentre la produzione di energia è scesa del 7,6 per cento e la produzione edilizia è salita

del 4,2. La produzione dei settori industriali ad alta intensità energetica si è egualmente ridotta del 3,6 per cento a ottobre, segnale del fatto che questi comparti stanno riducendo l'output a causa degli alti costi energetici. Il settore manifatturiero tedesco sta lottando contro il rallentamento degli ordini negli ultimi mesi, a causa dell'indebolimento della domanda in un contesto di rallentamento economico globale. Anche se la minaccia di carenza di gas nell'industria si è attenuata, gli economisti sostengono che gli alti costi dell'energia, l'infla-

zione elevata e le prospettive economiche incerte rappresentano un freno per il settore. “Dopo i nuovi dati è diventato ancora più probabile che l'economia tedesca non si contragga nel quarto trimestre. Tuttavia, è possibile che la situazione cambi nella prima metà dell'anno”, affermano gli economisti di Commerzbank. “I numeri segnalano comunque che la Germania sta scivolando verso una recessione, anche se l'economia non è precipitata in un baratro”, aggiunge Carsten Brzeski, dell'agenzia di analisi Ing.

“Quadro complesso”, Airbus deve ridurre le consegne di aerei

Airbus, il più grande produttore di aerei al mondo, probabilmente mancherà il suo obiettivo di consegna quest'anno dopo che l'amministratore delegato della società ha avvertito che i problemi della catena di approvvigionamento richiedono ancora almeno sei mesi per giungere a una normalizzazione dopo i gravi shock affrontati prima a causa della pandemia da Covid-19 e successivamente per le gravi ripercussioni economiche causate dalla guerra della Russia contro l'Ucraina. Il produttore europeo ha dichiarato che, a causa di un “contesto operativo complesso”, l'obiettivo precedentemente previsto da Airbus di raggiungere circa 700 consegne quest'anno è ora “fuori portata”. Una tale mancanza è rara nel settore dei jet commerciali, dove le consegne annuali offrono motivo di vanto tra Airbus e la rivale Usa Boeing, ma vanno anche direttamente nel flusso di cassa: gran parte del costo di un aereo viene pagato solo dopo la consegna. Nonostante

le consegne inferiori alle attese, Airbus ha affermato di aspettarsi ancora di raggiungere l'obiettivo di utili rettificati di circa 5,5 miliardi di euro, o circa 5,77 miliardi di dollari, e un flusso di cassa libero di 4,5 miliardi di euro nell'intero anno. Airbus e Boeing hanno riorganizzato le loro catene di approvvigionamento dopo che entrambe le società hanno tagliato la produzione all'inizio della pandemia. Le compagnie aeree, che hanno quasi smesso di volare per un periodo, sono tornate in volo e ordinano nuovi jet. Ma hanno lottato per ottenere aerei consegnati in tempo da entrambi i produttori. Hanno anche avuto problemi a ottenere motori di scorta e pezzi di ricambio necessari per continuare a far volare gli aerei già nelle loro flotte. Steven Udvar-Helyi, presidente esecutivo di Air Lease Corp., ha dichiarato in una conferenza di settore il mese scorso che i suoi ordini per il più grande corpo stretto di Airbus - l'A321neo - erano in ritardo di circa sei mesi o più.

Sciopero generale, l'Iran è in scacco Ma gli ayatollah non vogliono cedere

Dalla scorsa settimana sui social ancora operativi in Iran circolano appelli allo sciopero generale in corso da lunedì in una cinquantina di città del Paese, trasmessi in particolare dall'account twitter @1500tasvir, che conta più di 385mila iscritti e trasmette informazioni sulle proteste in atto ormai da settimane. I video pubblicati sui social media mostrano le saracinesche abbassate dei negozi, il Bazaar di Teheran chiuso ma anche molti scolari che, stando a quanto riportato, non sarebbero andati a scuola.

Chiaramente "l'appello allo sciopero generale ha funzionato", ha rilevato Mahnaz Shirali, sociologo e politologo iraniano. "Siamo di fronte a un movimento di massa", ha spiegato il ricercatore, "una sollevazione basata su una volontà generale che emerge, un collettivo che si impone". Protagonisti della mobilitazione sono, appunto, i social network che le autorità non riescono ad arginare e che uniscono i manifestanti. Ma cosa c'è da aspettarsi dallo sciopero generale? "Economicamente, non



molto", ha puntualizzato il ricercatore. "In Iran il tessuto economico funziona al 5 per cento della sua capacità". Il regime sopravvive da anni "sui mercati offshore, contraffatti: la punta di diamante del suo funzionamento si basa

sull'economia sommersa", ha spiegato. Infatti, "lo sciopero dei lavoratori è ovviamente più che notevole, ma non può mettere in ginocchio un'economia iraniana già paralizzata". D'altra parte, la dimensione simbolica di tale gesto, in

un contesto come quello iraniano, gioca un ruolo non trascurabile. Chiudere le attività, e fare una croce su un giorno lavorativo, "mostra quanto gli iraniani non vogliono più questo regime", ha ricordato Mahnaz Shirali.

È una pietra in più per la costruzione di un movimento rivoluzionario in Iran, "che non vuole altro che la caduta del regime". Gli ayatollah, comunque, non sembrano intenzionati ad arretrare. Solo, potrebbero mutare le modalità repressive. "Il velo tornerà a coprire il capo delle donne" ma chi trasgredisce non sarà più punita dalle "pattuglie della polizia morale". Una delle sanzioni per chi non osserva la legge sarà invece il blocco dei conti bancari, "non immediatamente ma dopo notifiche via sms e altri avvertimenti", ha confermato Hossein Jalali, membro della commissione Cultura del parlamento iraniano che già ieri aveva tuonato contro le ragazze che non indossano il velo, di fatto ammettendo un fenomeno sempre più diffuso, almeno in alcuni quartieri di Teheran.

La Namibia sarà "carbon neutral" Berlino mette sul piatto 10 miliardi



La Germania sta valutando la possibilità di stanziare aiuti per un progetto legato alla produzione di idrogeno da 10 miliardi di euro in Namibia, nell'Africa sud-occidentale. La Banca di sviluppo federale (KfW) sarebbe attualmente in trattative con il governo namibiano e il consorzio tedesco-sudafricano Hyphen Hydrogen Energy su una possibile garanzia o prestito statale. Il ministro dell'Economia tedesco, Robert Habeck, ha accennato al sostegno finanziario per il progetto durante una visita a Windhoek, affermando che "la somma di investimento di circa

10 miliardi di euro equivale quasi al prodotto nazionale lordo annuale della Namibia". L'impianto, che sarà situato vicino alla vecchia città portuale coloniale di Luederitz, utilizzerà l'energia solare ed eolica per la produzione di idrogeno verde che verrebbe poi trasformato in ammoniaca e spedito in Germania. L'impianto di idrogeno potrebbe produrre fino a 20 terrawattora, secondo Rainer Baake, inviato speciale del governo tedesco per la cooperazione climatica ed energetica tedesco-namibiana. Un quarto di questa energia sarebbe sufficiente a coprire la domanda di energia

della Namibia, che attualmente è di circa 5 terrawattora. La Namibia potrebbe quindi diventare il primo Paese "carbon neutral" del continente africano e indipendente dalle importazioni di elettricità dal vicino Sudafrica. La Skeleton Coast della Namibia sull'Oceano Atlantico è ideale per la produzione di idrogeno verde a causa dell'abbondanza di sole e vento. I Paesi europei, e in particolare la Germania, stanno correndo per assicurarsi fonti alternative di energia da tutto il mondo dopo la carenza di gas russo in seguito all'invasione dell'Ucraina.

Passa dall'Europa il piano del Niger di sviluppo locale

Si è conclusa a Parigi la tavola rotonda degli investitori radunati dal presidente del Niger, Mohamed Bazoum, che ha illustrato il Programma di sviluppo economico e sociale (Pdes 2022-2026) del Paese africano. Bazoum ha detto che "le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione di tutte le azioni prioritarie del Pdes 2022-2026 sono stimate in 29,62 miliardi di euro" ed ha specificato che il Niger si aspetta che i partner tecnici e finanziari e il settore privato contribuiscano con 16,27 miliardi di euro. Il presidente nigerino ha rassicurato gli investitori che "esistono alcune opportunità di investimento nei campi minerario e petrolifero, nelle infrastrutture energetiche, nell'agro-pastorale e nell'agroindustria" ma anche nel settore dell'hotellerie e degli alloggi sociali. Una volta mobilitati i fondi, il governo di Bazoum ha promesso di creare le condizioni per "la diversificazione e la modernizzazione dell'economia del Niger" sviluppando il capitale umano, consolidando la governance, la pace e la sicurezza.

Cina in affanno Export in calo oltre le attese

L'economia cinese ha bisogno di sostegno. Le esportazioni sono scese per il secondo mese consecutivo a novembre, appesantite dall'indebolimento della domanda globale. Nel dettaglio, le spedizioni in uscita sono diminuite dell'8,7 per cento su base annua, rispetto al calo dello 0,3 per cento di ottobre. La contrazione è stata molto più marcata del 2 per cento previsto dagli economisti intervistati dal "Wall Street Journal".

Le importazioni cinesi sono poi diminuite del 10,6 per cento a novembre rispetto allo stesso mese dello scorso anno, contrazione, anche in questo caso, molto più grave dello 0,7 per cento registrato a ottobre e del 4 per cento previsto dagli economisti. Infine il surplus commerciale di novembre si è attestato a 69,84 miliardi di dollari, in calo rispetto agli 85,15 miliardi di dollari di ottobre e al di sotto dei 79,1 miliardi di dollari previsti dagli analisti.

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it

Primo piano

Ronaldo e i milioni dell'Arabia?

“Il calcio ne uscirebbe a pezzi”

Duecento milioni di euro a stagione per due anni e mezzo, cioè più di 550 mila euro al giorno. La faraonica offerta con cui il club saudita dell'Al Nassr, con sede a Riad, starebbe corteggiando - il condizionale, in questi casi, è sempre d'obbligo - il fuoriclasse portoghese Cristiano Ronaldo, attualmente impegnato nei Mondiali in Qatar con la sua nazionale del Portogallo, potrebbe avere un effetto destabilizzante per l'intero sistema del calcio mondiale, colpendo soprattutto quello statunitense ma anche le Lighe europee, e mettendo sotto pressione perfino gli sport individuali. Come è possibile tutto ciò? Ecco l'analisi dell'agenzia Dbrs Morningstar. Vittima illustre sarebbe, anzitutto, il calcio europeo, tanto più che l'Uefa ha da poco approvato nuove regole che impediscono ai club di spendere oltre il 90 per cento dei propri ricavi in ingaggi e campagna acquisti, con l'obiettivo di arrivare al 70 per cento nel 2025. "In questo scenario", spiega l'analisi, "la crescita dei salari fuori dal continente può arrecare ai club europei uno svantaggio competitivo in termini di valutazione dei brand, profili di credito e crescita dei ricavi". Attenzione, però: alcuni casi simili del passato,



come quello dell'ex giocatore di Juventus e Parma Sebastian Giovinco, che dopo una parentesi in Major League Soccer (Mls, il massimo campionato americano) scelse proprio l'Arabia Saudita per completare la carriera, possono essere emblematici. Giovinco infatti non si ritirò nel regno del Golfo, ma tornò in Italia, alla Sampdoria, lasciando intendere che "ci sono considerazioni più importanti di quella meramente economica", evidenzia Dbrs Morningstar. Se l'Europa mantiene ancora un forte potere di attrazione, vista la qualità dei campionati e dei Top club, l'eventuale approdo di Cristiano Ronaldo in Arabia avrebbe

un effetto potenzialmente molto dannoso per il calcio americano, che da anni sta mettendo in campo montagne di denaro per attrarre i talenti europei e mondiali. "Nel 2022", spiegano gli analisti di Dbrs Morningstar, "il Toronto Fc ha ingaggiato l'italiano Lorenzo Insigne con uno stipendio di 12,4 milioni di dollari, il più alto della storia della Major League, ma niente in confronto all'offerta saudita per CR7".

Cosa potrebbe succedere quindi? Il campionato a stelle e strisce non è tanto attraente quanto quelli europei, e se davvero il regno saudita si espone con cifre così elevate, toglierebbe

alla Mls gran parte del suo potere di attrazione dei top player. Il vero sconfitta di questa operazione faraonica sarebbe però non tanto il calcio, quanto il mondo dello sport individuale. "In definitiva, non crediamo che attrarre una singola superstar sia sufficiente per generare l'interesse dei fan e alzare la qualità di un campionato", spiega Dbrs Morningstar. Tuttavia, se l'operazione venisse ripetuta per sport in cui gareggia un singolo atleta (e l'Arabia Saudita lo ha già fatto, creando il tour di golf Liv, che nella sua prima stagione ha speso 784 milioni di dollari) l'effetto potrebbe essere dirompente.

"Le leghe di sport individuali come tennis e corse automobilistiche", conclude il report, "sono più vulnerabili agli investimenti esteri sauditi nello sport". Peraltro va precisato che, in merito alla notizia su Cristiano Ronaldo anticipata dai media spagnoli, finora c'è solo la conferma che "chi rappresenta è in contatto con l'Al-Nassr", club saudita allenato da Rudi Garcia, "ma non c'è nulla di firmato tra le parti". Lo ha precisato una fonte del club aggiungendo anche che tra Ronaldo e il club "rimane da regolare la questione dei diritti di immagine".

Juve, nuovi filoni. Ma tra gli agenti pochi “ricordano”

Lacune e reticenze emergono dalle testimonianze di alcuni agenti di giocatori e consulenti della Juventus sentiti dai procuratori nell'inchiesta della Procura di Torino, mentre si attende la comunicazione della data dell'udienza preliminare. Dichiarazioni "di indubbia rilevanza" - secondo i magistrati - poiché "sono stati proprio gli agenti e i rispettivi legali/consulenti a interloquire con la Juventus" nell'ambito delle "manovre stipendi" che hanno spostato da un bilancio all'altro i pagamenti di alcuni emolumenti. E proprio gli agenti e consulenti sono chiamati a "visionare e discutere le bozze delle scritture e, infine, a comunicare ai calciatori il 'via libera' per la firma dell'accordo". Il consulente fiscale della Juventus, Franco Vernassa, ad esempio, nella deposizione ha accusato "vuoti di memoria", quando gli è stato chiesto in cosa consisteva l'operazione relativa agli stipendi 2020/2021: "Non mi ricordo cosa mi sia stato rappresentato - ha detto - e in ogni caso la mia consulenza era sugli aspetti fiscali derivanti da operazioni di bilancio".



Veronique Rabiot, madre e procuratrice del centrocampista francese Adrien, dopo avere detto che "tutti i giocatori avevano accettato la rinuncia a una mensilità" del 2019/2020 e lo spostamento di altre tre alla stagione successiva, ha affermato, a proposito delle scritture firmate dal figlio sugli aspetti contrattuali: "Non li ho

visti e anche se li avessi visti, considerato che non parlo italiano, non li riconoscevo". Visionate le scritture sugli stipendi, del 13 maggio 2020, e quella successiva del 6 luglio 2020, di integrazione depositata in Lega, la signora Rabiot "non sa spiegarsi la differenza di data perché, per quanto ricordo, Adrien ha firmato una sola

volta". Ma - ha aggiunto - "dovete chiedere ad Adrien, non posso escludere che sia andato due volte a firmare". Anche Alessandro Lucci, fondatore dell'agenzia Wsa (World Soccer Agency), sentito come agente di Bonucci e Cuadrado e, dal maggio 2021, anche di Kulusevski, ricorda che i suoi assistiti "hanno firmato una sola volta" e non sa spiegare le date differenti nelle firme dei documenti sulla "manovra stipendi": "Prendo atto - dice ai magistrati - che i documenti riportano date differenti, ma non saprei indicare i motivi". Quanto alle trattative per rimodulare i pagamenti, si tratta di "accordi che sarebbero stati formalizzati con scritture private che né io né l'avvocato Rodella abbiamo mai avallato e infatti ho sconsigliato a Bonucci e Cuadrado di accettare questo accordo. Questo perché - ha detto il presidente della Wsa - pur tenendo in considerazione che la Juventus era una società meritevole di ampia fiducia, comunque delle scritture private non avevano alcun tipo di valore per la tutela legale".

Cronache italiane

Disastro di Ischia, trovato il corpo della 12ma vittima

È stato trovato il corpo di Maria Teresa Arcamone, 31 anni, l'ultima delle 12 che erano sulla lista ufficiale dei dispersi dopo la frana a Casamicciola. A dare la conferma che il cadavere, sfigurato dalla lunga permanenza sotto il fango bagnato, fosse proprio quella della giovane barista sono stati i carabinieri della compagnia di Ischia. L'identificazione è stata compiuta nell'obitorio dell'ospedale Rizzoli. Il cadavere della è stato recuperato dai vigili del fuoco nella zona del parcheggio del Rarone, ai piedi di via Celario, dove è confluita gran parte della frana staccatasi dal monte Epomeo. Il corpo è in via di identificazione da parte dei Carabinieri della Compagnia di Ischia. Nei giorni scorsi era stata trovata l'auto della donna. Alle sue



ricerche partecipava il fidanzato Salvatore che era tornato ad Ischia dalla nave su cui lavorava; qualche giorno prima i soccorritori avevano trovato la macchina di Mariateresa, spinta dalla forza del fiume di fango sul tetto della sua casa. Nella tragedia del 26 novembre scorso sono morti anche i cognati Maurizio e Giovanna e il nipotino Giovangiuseppe, di

appena 21 giorni, che abitavano a poca distanza. Mariateresa Arcamone era una cameriera in un bar molto conosciuto di Forio. La mattina andava prestissimo al lavoro e si ritiene perciò che all'ora in cui la colata di fango scesa dall'Epomeo ha travolto le case di via Celario fosse già sveglia e che forse si è accorta del pericolo allontanandosi da casa.

Caso Saman, in Pakistan nuovo rinvio per l'extradizione del padre

Nuovo rinvio, a Islamabad in Pakistan, dell'udienza per la questione dell'extradizione di Shabbar Abbas. Il 46enne è accusato dalla Procura di Reggio Emilia di aver ordinato l'omicidio della figlia Saman (scomparsa da Novellara nel 2021) per il rifiuto della giovane ad un matrimonio combinato. Shabbar era comparso in tribunale una prima volta lo scorso 28 novembre, dopo essere stato arrestato 13 giorni prima dalla Polizia del Punjab, che aveva messo fine alla latitanza di circa un anno e mezzo dell'uomo. In quella occasione a provocare la "fumata grigia" era stata l'assenza del suo avvocato. Oggi è di nuovo tutto slittato a data da fissare a causa di un congedo preso dal giudice. Il nodo dell'extradizione è però soprattutto diplomatico, perché tra Italia e



Pakistan non esistono accordi bilaterali. Il padre di Saman è stato il quarto dei cinque parenti della ragazza a finire nelle mani delle forze dell'ordine. Uno zio e due cugini affronteranno un processo il 10 febbraio a Reggio Emilia. Latitante e ricercata rimane invece la madre della 18enne, Nazia Shaeen.

Il sindaco di Pozzallo: "Gli sbarchi di migranti raddoppiano senza le navi delle Ong"



Nuovo sbarco di migranti a Pozzallo, nel Ragusano. Guardia costiera e Guardia di finanza hanno soccorso una imbarcazione a 28 miglia dalla costa con a bordo circa 500 migranti: 79 di questi sono stati trasbordati e trasportati a Pozzallo, mentre altri sono stati destinati ad altre località. Si tratta di egiziani, pakistani, siriani e bengalesi, oltre che di un eritreo. Le operazioni di sbarco a Pozzallo si sono concluse all'alba. Dal primo novembre a oggi "gli sbarchi sono stati 12 e il numero dei migranti giunti è stato di 1.179. Nello stesso periodo dello scorso anno gli sbarchi erano stati 5 e il numero dei migranti sbarcati era stato di 561". A dare i numeri del fenomeno immigrazione che riguarda Pozzallo è il sindaco della cittadina ragusana, Roberto Ammatuna, che aggiunge: "È evidente che l'assenza delle navi ong non solo non ha prodotto una diminuzione degli sbarchi ma addirittura, così come si evince dai numeri, sono addirittura raddoppiati se confrontati con lo stesso periodo dello scorso anno. Questa è l'ennesima dimostrazione che le motivazioni dell'aumento degli sbarchi non sono dovute alla presenza delle navi ong che svolgono una funzione umanitaria importantissima, ma sono da ricercare nelle mutate condizioni dello scenario internazionale". Secondo Ammatuna "è compito del governo italiano e soprattutto dell'Europa cercare insieme delle soluzioni"

Associazione a delinquere: Operazione "Chicane" dei Carabinieri, 11 arresti in Sicilia

Militari della Compagnia dei Carabinieri di Caltanissetta e del Gruppo della Guardia di Finanza nissena hanno eseguito in San Cataldo e nel territorio nazionale un'ordinanza di applicazione di misura cautelare emessa del GIP di Caltanissetta nel corso delle indagini preliminari, nei confronti di undici persone, indagate a vario titolo per associazione a delinquere finalizzata all'emissione ed utilizzo di fatture per operazioni inesistenti. L'indagine, coordinata dalla Procura della Repubblica di Caltanissetta, aveva inizio nell'anno 2020 e consentiva, attraverso un'attività congiunta dei militari del Gruppo della Guardia di Finanza di Caltanissetta e dei Carabinieri della Sezione Operativa del NORM, di disarticolare un presunto sodalizio, composto da alcuni imprenditori che, attraverso la c.d. "frode carosello" avrebbero ottenuto, a vario titolo, un indebito risparmio d'imposta, simulando una serie consecutiva di vendite di prodotti mai usciti, secondo l'ipotesi dell'accusa, dai magazzini della prima società venditrice, che coinvolgevano anche società estere e italiane interposte, poi rivelatesi mere "cartiere". Le attività d'investigazione

hanno consentito di accertare come la presunta organizzazione criminale avesse ramificazioni anche sul territorio della Repubblica Ceca, ove sarebbero stati creati fittizi soggetti giuridici necessari per la realizzazione delle frodi. Secondo la ricostruzione investigativa, attraverso meticolose e accurate attività tecniche condotte dalla Sezione Operativa del N.O.R. Carabinieri e complesse analisi contabili eseguite dal Gruppo della Guardia di Finanza di Caltanissetta, la frode sarebbe stata realizzata per favorire, in modo prevalente, una società avente sede a San Cataldo, la quale avrebbe omesso di versare imposte per circa 2,5 milioni di euro, scaturiti da un fittizio fatturato di circa 8 milioni di euro, consentendole, attraverso l'indebito vantaggio fiscale, di assicurarsi una posizione di supremazia nel mercato degli pneumatici, venduti al pubblico a prezzi notevolmente inferiori a quelli determinati dalle regole della concorrenza, a svantaggio delle imprese rivali. Tre degli indagati, considerati costitutori, promotori e organizzatori del sodalizio, sono destinatari della misura degli arresti domiciliari mentre i rimanenti, residenti in varie parti

del territorio nazionale, sono stati sottoposti alla misura dell'interdizione dall'esercizio delle attività di impresa e al divieto d'assunzione di uffici direttivi delle persone per la durata di anni uno. Parallelamente, è stato eseguito un sequestro preventivo per l'importo complessivo di circa 2,5 milioni di euro. L'indagine è stata eseguita anche con il contributo da parte di Amministrazioni Tributarie Estere per il tramite del II Reparto del Comando Generale della Guardia di Finanza (che ha consentito di accertare le ramificazioni della presunta associazione sul territorio della Repubblica Ceca) e dei Reparti dell'Arma dei Carabinieri dislocati sul territorio nazionale (per l'esecuzione di alcune misure cautelari). L'attività, sviluppata mediante indagini di tipo tradizionale condotte dall'Arma dei Carabinieri e gli approfondimenti finanziari svolti dalla Guardia di Finanza, si inquadra nelle azioni poste in essere dalla Procura di Caltanissetta anche per intercettare i fenomeni di frode fiscale maggiormente dannosi per l'Erario Pubblico, garantendo il funzionamento dei corretti sistemi di concorrenza dei mercati a vantaggio di tutta la comunità.

Cronache italiane

Operazione 'Terra Promessa' delle Fiamme Gialle, sette arresti per associazione a delinquere

Militari del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Torino stanno dando esecuzione, con il coordinamento della locale Procura della Repubblica - Direzione Distrettuale Antimafia, a un'ordinanza di custodia cautelare personale, emessa dal Giudice per le indagini preliminari del Tribunale del capoluogo piemontese nei confronti di 7 persone (3 in carcere e 4 agli arresti domiciliari), gravemente indiziate della commissione di una pluralità di reati, tra cui l'associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, la truffa aggravata in danno dello Stato, la falsità ideologica e la sostituzione di persona, nonché al sequestro preventivo, disposto dalla medesima Autorità giudiziaria, dei profitti illeciti conseguiti dagli indagati, pari a circa 150 mila euro. L'attività (avviata nei primi mesi del 2020) si inquadra nell'operazione denominata "Terra Promessa", che - dopo estesi e prolungati accertamenti di polizia giudiziaria, condotti anche attraverso pedinamenti, intercettazioni telefoniche e ambientali - ha portato all'individuazione di un presunto sodalizio criminale, articolato in un nucleo associativo di 3 persone (due di nazionalità egiziana e una rumena) e altri 4 soggetti tra loro strettamente collegati (due italiani, un bengalese e un egiziano), in ipotesi di accusa operante principalmente su Torino, ma con ramificazioni anche in altre province piemontesi e nelle regioni limitrofe, organizzato e strutturato al fine di commettere una serie indeterminata dei suddetti reati. Le indagini hanno consentito di acquisire elementi di prova in ordine all'esistenza di un presunto sodalizio che avrebbe stabilmente operato per un lungo arco temporale (almeno un decennio), durante il quale avrebbe esercitato sistematicamente le proprie attività illecite attraverso una struttura amministrativa presente e riconoscibile sul territorio, avvalendosi di diversi soggetti giuridici (imprese e società)

fittizi e inattivi, variamente utilizzati, tra l'altro, per l'attivazione di rapporti di lavoro simulati, la predisposizione di fittizie dichiarazioni di disponibilità ad assumere e la stipula di finti contratti di locazione immobiliare. Ciò, in via generale, allo scopo di predisporre atti e documenti utili a ottenere indebitamente rilasci e rinnovi di permessi di soggiorno nonché prestazioni economiche, di varia natura, non spettanti, dall'INPS e dall'Agenzia delle entrate, a beneficio di una moltitudine di soggetti extraunionali, le cui identità i sodali avrebbero utilizzato per attivare a loro nome crediti di accesso ai canali dei predetti Enti ovvero conti correnti e carte di pagamento su cui far confluire le somme illecitamente ottenute. In particolare, dalle investigazioni è emerso come i componenti del citato nucleo associativo avrebbero avuto la gestione diretta di due Centri di Assistenza Fiscale (CAF) ubicati nella città di Torino, con uffici realmente operanti, i quali in ipotesi di accusa avrebbero costituito i veri e propri punti di riferimento della presunta attività illecita, ben noti nell'ambito delle comunità cui essi si rivolgevano (principalmente quella di etnia egiziana, ma anche bangladesi, senegalese, pakistana e nepalese). Avvalendosi di tale struttura amministrativa, gli indagati avrebbero posto in essere una sistematica e continuativa attività di predisposizione, in assenza dei presupposti previsti, della documentazione necessaria per ottenere il rilascio e il rinnovo dei permessi di soggiorno per l'ingresso o la permanenza in Italia di cittadini extraunionali, nonché per captare benefici economici riconosciuti dallo Stato, sotto forma di reddito di cittadinanza, indennità di maternità, bonus baby sitter, bonus fiscali, bonus e sostegni al reddito in relazione al "Covid", NASPI (nuovo assegno sociale per l'impiego) e rimborsi IRPeF. L'organizzazione si sarebbe, peraltro, avvalsa della collaborazione e dei servizi professionali di



altre persone, anche di nazionalità italiana. Dai numerosi episodi di presunto favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e di truffa ai danni dello Stato individuati dalle Fiamme Gialle nell'arco temporale oggetto di indagine sono emersi elementi per ritenere in ipotesi accusatoria che ai cittadini stranieri che si rivolgevano al sodalizio per regolarizzare la propria posizione sul territorio nazionale venissero chiesti corrispettivi in denaro (qualificandoli come "tasse", in genere ammontanti a 1.000 euro per "pratica"), evidenziando la prospettiva di ottenere, in cambio, "ritorni" ben più importanti attraverso la percezione (indebita) di provvidenze da parte dello Stato italiano. Il canale di trasmissione delle pratiche verso gli organi preposti sarebbe stato poi assi-

curato dai due CAF dell'associazione, oggi sottoposti a sequestro dai militari operanti. Parallelamente, gli indagati avrebbero gestito un articolato complesso di società "fantasma" (attive soprattutto in Piemonte), attraverso cui costituire finte posizioni lavorative di braccianti agricoli o collaboratori familiari. In proposito, sono state individuate 65 false posizioni lavorative e oltre 600 certificazioni uniche non veritiere, per un ammontare certificato di oltre 6,5 milioni di euro, utilizzate sia per preconstituire posizioni reddituali inesistenti sia per favorire l'ingresso nel territorio dello Stato di cittadini stranieri e ottenere indebiti rimborsi fiscali. Le assunzioni fittizie avrebbero, inoltre, generato, negli anni, debiti nei confronti dell'INPS per un totale di circa 350 mila euro, dovuti

al mancato versamento dei contributi previdenziali e assistenziali. E' stato, altresì, possibile ricostruire flussi finanziari verso l'estero, tra il 2015 e il 2020, per oltre mezzo milione di euro, che i principali indagati sarebbero riusciti a "esportare" nonostante i consistenti debiti previdenziali dagli stessi accumulati. Ferma restando la presunzione di innocenza fino a compiuto accertamento delle responsabilità, il G.I.P. presso il Tribunale di Torino, ravvisando in capo agli indagati i gravi indizi di colpevolezza nonché il pericolo di reiterazione delle condotte criminali, ha disposto dunque l'odierno provvedimento restrittivo della libertà personale e il sequestro delle somme rivenienti dalle condotte di frode poste in essere nei confronti dello Stato. L'attività odierna costituisce l'espressione dell'azione posta in essere dalla Guardia di Finanza a contrasto delle frodi nei settori previdenziali, assistenziali e tributari, nel caso di specie abbinate a forme di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, evitando il dispendio di risorse destinate al sostegno delle fasce più deboli della popolazione in favore di soggetti non aventi diritto.

Reggio Calabria: Nas sequestrano 700 kg carne avariata, chiuso locale

I Carabinieri del NAS di Reggio Calabria, unitamente ai militari del Nucleo Ispettorato Lavoro del capoluogo reggino e collaborati dalla Tenenza di Rosarno hanno sottoposto a sequestro 700 kg di carne, salumi e preparati vari privi di tracciabilità e conservati in locali privi di qualsiasi requisito igienico sanitario. Nel comune di Rosarno, infatti, un noto ristorante è stato sottoposto ad ispezione, dalla quale sono emerse delle gravi criticità igienico sanitarie, quali muffa e sporcizia diffusi presso depositi e laboratori per la preparazione di alimenti, risultati anche abusivi, per tanto è stato necessario



l'immediato intervento del personale dell'ASP - dipartimento di prevenzione, che ha disposto l'immediata sospensione dell'attività. Nel corso delle operazioni inoltre veniva accertata la presenza di un dipendente privo di regolare contratto lavorativo, la mancanza di sorveglianza sa-

nitaria, l'omessa formazione dei lavoratori e mancati adempimenti per la sicurezza sui luoghi di lavoro. Contestate sanzioni per un importo complessivo di 33.000,00 euro, al termine degli accertamenti gli alimenti dovranno essere distrutti da una ditta specializzata.

Covid

Fiaso e la pandemia: "Il virus Covid circola, ricoveri in crescita del 15%, ma non ci sono criticità"



Ricoveri Covid ancora in crescita per la terza settimana consecutiva. Il report degli ospedali sentinella aderenti alla rete Fiaso del 6 dicembre registra un incremento dei pazienti nei reparti Covid pari al 15%. La percentuale di crescita e' pressochè uguale sia per i reparti ordinari (+15,8%) sia per le terapie intensive (+15,1%). Ad aumentare, però, sono soprattutto i pazienti Con Covid, ovvero coloro che arrivano in ospedale per curare altre patologie e vengono trovati positivi al tampone pre-ricovero: in una settimana i pazienti Con Covid sono saliti del 19% mentre i Per Covid, coloro che hanno sviluppato la malattia tipica da Covid con sindromi respiratorie e polmonari, subiscono un incremento del 9%.

L'Ordine dei medici, l'influenza ed il Covid: "Mascherine utili, far crescere cultura protezione"

"È innegabile che le mascherine sono molto utili contro l'influenza. Abbiamo imparato in pandemia che, se le usiamo, l'epidemia stagionale si riduce di molto. È una questione di senso civico, anche perché parliamo di una malattia con costi sociali rilevanti. Non a caso molte aziende consigliano ai dipendenti il vaccino per ridurre le giornate di assenza. Dobbiamo far crescere la cultura della protezione reciproca".

Lo ha detto all'Adnkronos Salute il presidente della Federazione degli Ordini dei medici (Fnomceo) Filippo Anelli, a margine della presentazione della campagna 'Invisibili', lanciata



dalla Federazione contro l'indifferenza della politica e per la valorizzazione della professione medica.

La Cina allenta restrizioni dopo le proteste di piazza, con sintomi lievi quarantena a casa

Dopo le proteste di piazza scoppiate nei giorni scorsi contro le misure draconiane imposte dalla politica 'Zero Covid', la Cina annuncia importanti cambiamenti che segnano un allentamento delle restrizioni ed un evidente ripensamento delle politiche

adottate negli ultimi 3 anni.

Tra le nuove dieci misure annunciate dal Consiglio di Stato, quella più rilevante è che ora ai contagiati con sintomi lievi, o asintomatici, sarà permesso di fare la quarantena a casa. Non saranno più costretti quindi a trasferirsi

nei centri di quarantena, in cui le misure della politica 'Zero Covid' imponevano il trasferimento dei positivi e dei loro contatti.

Ora invece i positivi dovranno rimanere in isolamento a casa per sette giorni, ed i loro contatti per cinque.



CENTRO STAMPA ROMANO

Roma - Via Alfana, 39

tel 06 33055200

fax 06 33055219



★ **Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero**



★ volantini, locandine e manifesti
biglietti da visita cartoline e calendari
inviti e partecipazioni buste e carte intestate

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma

Più Libri Più Liberi 2022, da oggi alla Nuvola dell'Eur fino all'11 dicembre

Più libri più liberi, la Fiera Nazionale della Piccola e Media Editoria, promossa e organizzata dall'Associazione Italiana editori (AIE) torna alla Nuvola dell'Eur fino all'11 dicembre. L'evento editoriale - si legge nel comunicato stampa degli organizzatori - dedicato esclusivamente agli editori italiani piccoli e medi ancora una volta si interroga e ci interroga sui grandi temi del nostro tempo. La guerra è tornata a insanguinare il cuore dell'Europa, un dramma che credevamo non potesse mai più accadere nel nostro continente. Per questo, mai come oggi, è urgente impegnarsi per la libertà, contro ogni forma di regime. E Più libri più liberi continuerà a farlo - come sempre negli ultimi 20 anni - con un'arma formidabile: i libri. Ci sono molti fili in questo Più libri più liberi. E sono fili, come quelli del mare di Lorenzo Mattotti, che anche quest'anno firma l'immagine della manifestazione. Mediterraneo, sarà questo il focus di una manifestazione che dopo più di vent'anni si conferma un mo-

mento di incontro fondamentale per tanti appassionati e addetti del settore. Lo confermeranno i tantissimi stand degli editori, gli incontri, le letture, le tavole rotonde. 500 espositori, provenienti da tutto il Paese, presenteranno al pubblico le novità e il proprio catalogo. Cinque giorni e oltre 600 appuntamenti in cui ascoltare autori, assistere a dialoghi, letture, dibattiti e incontrare gli operatori professionali. Un programma particolarmente ricco di ospiti nazionali e internazionali, che portano a Roma il respiro senza confini di grandi tematiche sociali e politiche, filoni letterari che appassionano i lettori di ogni dove e suggestivi intrecci di stili e contenuti. Grandi ospiti, scrittrici e scrittori italiani ma anche stranieri, provenienti da ogni parte del mondo: Alessandro Baricco, Michela Murgia, Pilar del Río Gonçalves (presente in fiera per un ricordo del Premio Nobel José Saramago nel centenario della nascita), Paul B. Preciado, Erling Kagge, Mohamed Mbougar Sarr (Prix Goncourt



2021), Licia Troisi, Marco Malvaldi, Djarah Kan, Pietro Turano, Zerocalcare, Marcello Fois, Carlotta Vagnoli e molti altri. E tra gli appuntamenti più attesi quello con l'iraniana Azar Nafisi. Mentre i giovani persiani scendono in piazza, a rischio della vita, per chiedere diritti e pari dignità per le donne, l'autrice di *Leggere Lolita a Teheran* sarà a Più libri più liberi per raccontare questo nuovo capitolo eroico della resistenza alla dittatura iraniana.

Più libri più liberi è sostenuta dal Centro per il libro e la lettura del Ministero della Cultura, dalla Regione Lazio, da Roma Capitale, dalla Camera di Commercio di Roma e da ICE-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, con il contributo di SIAE - Società Italiana degli Autori ed Editori. È realizzata in collaborazione con Istituzione Biblioteche di Roma, ATAC Azienda per i trasporti

capitolina, EUR SpA e si avvale della Main Media Partnership di RAI e con il Giornale della Libreria. Più libri più liberi partecipa ad Aldus Up, la rete europea delle fiere del libro cofinanziata dall'Unione Europea nell'ambito del programma Europa Creativa.

La manifestazione è presieduta da Annamaria Malato e diretta da Fabio Del Giudice. Il programma è firmato dalla storica curatrice Silvia Barbagallo e dalla scrittrice Chiara Valerio.

Quella di quest'anno sarà una delle ultime edizioni che si svolge nel mese di dicembre, vista la decisione dell'Associazione Italiana Editori di cambiare, a partire dal 2025, il periodo in cui si terrà la manifestazione. Una scelta per la quale l'assessore alla Cultura Miguel Gotor ha espresso soddisfazione per andare "incontro anche alle esigenze delle librerie indipendenti cittadine e alla loro richiesta che un evento di tale portata non si tenga a ridosso delle festività natalizie, mettendole in difficoltà per quanto riguarda le vendite".

Roma-Tblisi, memorandum d'intesa tra le due Capitali. L'incontro Gualtieri-Kaladze

Il Sindaco di Roma Roberto Gualtieri ha ricevuto in Campidoglio l'omologo di Tbilisi Kakha Kaladze, accompagnato da una delegazione della capitale georgiana. La visita è stata anche occasione per siglare un Memorandum d'intesa tra le due capitali, che ha l'obiettivo di rafforzare a tutto campo la collaborazione tra le città firmatarie, a partire da settori come la cultura, la rigenerazione urbana, la transizione energetica, l'innovazione digitale.

Il Sindaco Kaladze, citando il suo forte legame con l'Italia - che ha definito "una seconda patria" - ha ringraziato il Sindaco Gualtieri per l'accoglienza, invitandolo a sua volta a Tbilisi. Kaladze ha poi ricordato l'importanza delle relazioni tra Italia e Georgia, ringraziando il nostro Paese e Roma per il sostegno alle aspi-



razioni europee della Georgia. Il tema è stato anche sottolineato dal Sindaco Gualtieri, che ha assicurato il suo impegno personale a favore della prospettiva europea del paese caucasico.

"La firma di questo accordo ci consentirà di rafforzare la relazione tra Roma e Tbilisi in molti settori. In particolare, la nostra candidatura a Expo 2030 fornisce una cornice importante in cui sviluppare questa collaborazione. Noi concepiamo



l'Esposizione come un grande progetto di rigenerazione urbana e di inclusione sociale e territoriale, che vuole lasciare un'eredità duratura, con un grande Polo dedicato alla sostenibilità, alla ricerca e all'innovazione a disposizione di tutti i paesi e dei partner che vorranno mantenere lì una presenza. In questo contesto, sviluppare una relazione forte e privilegiata con Tbilisi apre una grande opportunità", ha affermato il Sindaco Roberto Gualtieri.

Gotor (Roma Capitale): "Piena solidarietà all'assessore Tobia Zevi"

"Voglio esprimere al mio collega, l'assessore al Patrimonio e alle Politiche abitative, Tobia Zevi, tutta la mia solidarietà per lo strumentale attacco personale che ha subito da parte del gruppo consiliare di Fratelli d'Italia.

Concordo totalmente con lui sul fatto che temi come il fascismo, il nazismo, la

Shoah e i totalitarismi in generale dovrebbero riguardare tutti i cittadini e non essere inseriti in beghe politiche di basso livello, peraltro con allusioni a storie familiari e questioni religiose che si commentano da sole".

Così l'assessore alla Cultura di Roma Capitale, Miguel Gotor.

Oggi, Luci incantate presso l'Orto Botanico, nel cuore di Trastevere: ad allietare la giornata anche la Fanfara della Polizia di Stato

"Incanto di Luci", la mostra d'arte sensoriale in corso presso l'Orto Botanico, nel cuore di Trastevere, l'8 dicembre, alle ore 17.30 circa, vedrà la partecipazione della Fanfara della Polizia di Stato che, con l'ampio Repertorio musicale dedicato al Natale, allieterà i visitatori suscitando emozioni e sensazioni uniche.

Roma

Al via il piano mobilità per le festività natalizie

Tante le novità e gli incentivi introdotti dall'Amministrazione nel Piano degli interventi per la mobilità predisposto in occasione delle prossime festività, nel periodo 8 dicembre 2022 - 8 gennaio 2023. Quattro le linee di intervento del Piano realizzato grazie anche alla collaborazione con Atac, Roma Servizi per la Mobilità e agli accordi siglati con diversi operatori di sharing mobility: potenziamento trasporto pubblico; funzionamento delle Ztl Tridente e Centro Storico; Buoni viaggio Roma per Taxi e Ncc; agevolazioni per i servizi integrati. Per quanto riguarda il trasporto pubblico, sono previste 4 giornate gratuite sull'intera rete bus, metro e tram: 8, 11, 18 e 24 dicembre. Tre linee bus verso il centro saranno gratuite per l'intero periodo: la linea 100 (elettrica) e le nuove "Free 1", da Termini a Via del Tritone, e "Free 2", da Piazzale dei Partigiani a Via del



Corso, dalle ore 9 alle ore 21, con frequenza di 10 minuti. Le tre linee portano verso il Centro Storico partendo da tre parcheggi e prevederanno agevolazioni tariffarie: Free 1, parcheggio Termini; Free 2, parcheggio Partigiani; Linea 100, parcheggio Villa Borghese. Saranno potenziate le linee metropolitane e bus verso il centro storico e verso i centri commerciali, nella fascia oraria 10:30 - 20:30, nei giorni festivi e in tutti i fine settimana del periodo natalizio (8 dicembre 2022-8 gen-

naio 2023). Le Ztl Tridente e Centro Storico saranno attive dalle ore 6:30 alle 20:00, da lunedì a domenica, dall'8 dicembre 2022 all'8 gennaio 2023.

Previsto lo sconto del 50% su Taxi e NCC a tutti i maggiorenni (residenti, non residenti, turisti) nel periodo 1-31 dicembre e lo sconto del 100% per cittadini con disabilità. Durante il periodo natalizio gli operatori della sharing mobility potenzieranno la loro offerta con iniziative promozionali tese a incentivarne l'utilizzo.

Più Libri Più Liberi 2022, da oggi alla Nuvola dell'Eur fino all'11 dicembre

Più libri più liberi, la Fiera Nazionale della Piccola e Media Editoria, promossa e organizzata dall'Associazione Italiana editori (AIE) torna alla Nuvola dell'Eur fino all'11 dicembre. L'evento editoriale - si legge nel comunicato stampa degli organizzatori - dedicato esclusivamente agli editori italiani piccoli e medi ancora una volta si interroga e ci interroga sui grandi temi del nostro tempo. La guerra è tornata a insanguinare il cuore dell'Europa, un dramma che credevamo non potesse mai più accadere nel nostro continente. Per questo, mai come oggi, è urgente impegnarsi per la libertà, contro ogni forma di regime. Ci sono molti fili in questo Più libri più liberi. E sono fili, come quelli del mare di Lorenzo Mattotti, che anche quest'anno firma l'immagine della manifestazione. Mediterraneo, sarà questo il focus di una manifestazione che dopo più di vent'anni si conferma un momento di incontro fondamentale per tanti appassionati e addetti del settore. Lo confermeranno i tantissimi stand degli editori, gli incontri, le letture, le tavole rotonde. 500

espositori, provenienti da tutto il Paese, presenteranno al pubblico le novità e il proprio catalogo. Cinque giorni e oltre 600 appuntamenti in cui ascoltare autori, assistere a dialoghi, letture, dibattiti e incontrare gli operatori professionali.

Un programma particolarmente ricco di ospiti nazionali e internazionali, che portano a Roma il respiro senza confini di grandi tematiche sociali e politiche, filoni letterari che appassionano i lettori di ogni dove e suggestivi intrecci di stili e contenuti. Grandi ospiti, scrittrici e scrittori italiani ma anche stranieri, provenienti da ogni parte del mondo: Alessandro Baricco, Michela Murgia, Pilar del Río Gonçalves (presente in fiera per un ricordo del Premio Nobel José Saramago nel centenario della nascita), Paul B. Preciado, Erling Kagge, Mohamed Mbougar Sarr (Prix Gouncourt 2021), Licia Troisi, Marco Malvaldi, Djarah Kan, Pietro Turano, Zerocalcare, Marcello Fois, Carlotta Vagnoli e molti altri. . . Più libri più liberi è sostenuta dal Centro per il libro e la lettura del Ministero della Cultura, dalla Regione Lazio, da Roma Capitale, dalla Camera di Commercio di Roma e da ICE-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, con il contributo di SIAE - Società Italiana degli Autori ed Editori. È realizzata in collaborazione con Istituzione Biblioteche di Roma, ATAC Azienda per i trasporti capitolina, EUR SpA e si avvale della Main Media Partnership di RAI e con il Giornale della Libreria. Più libri più liberi partecipa ad Aldus Up, la rete europea delle fiere del libro cofinanziata dall'Unione Europea nell'ambito del programma Europa Creativa.

Quella di quest'anno sarà una delle ultime edizioni che si svolge nel mese di dicembre, vista la decisione dell'Associazione Italiana Editori di cambiare, a partire dal 2025, il periodo in cui si terrà la manifestazione.

Una scelta per la quale l'assessore alla Cultura Miguel Gotor ha espresso soddisfazione per andare "incontro anche alle esigenze delle librerie indipendenti cittadine e alla loro richiesta che un evento di tale portata non si tenga a ridosso delle festività natalizie, mettendole in difficoltà per quanto riguarda le vendite".

Turismo, Corrado: pubblicato bando per concessione tributi a sostegno di parchi tematici, parchi divertimento, parchi geologici, giardini zoologici ed acquari del Lazio

Publicato il bando per la concessione di contributi a sostegno di parchi tematici, parchi divertimento, parchi geologici, giardini zoologici, compresi gli acquari, categorie soggette a restrizioni in relazione all'emergenza da COVID-19, nonché per il contenimento degli effetti degli aumenti di prezzo nel settore elettrico. Alle imprese che hanno registrato una riduzione di almeno il 30% dei ricavi generati dall'attività nell'annualità 2020 rispetto all'anno precedente, sono destinati quasi due milioni di euro, a titolo di ristoro per il danno economico subito. Il bando fa seguito all'approvazione da parte della Giunta regionale della delibera proposta da Valentina Corrado, Assessore al Turismo, Enti Locali, Sicurezza Urbana, Polizia Locale e Semplificazione Amministrativa.



da subito, si è attivato per supportare - attraverso ristori e iniziative - il comparto turistico, duramente colpito dalla pandemia: proseguiamo su questa strada sostenendo l'attività economica delle nostre imprese anche a fronte dei rincari energetici che rappresentano oggi un ulteriore rischio per il settore. Dopo un primo intervento, ne abbiamo messo in campo un secondo, per un complessivo stanziamento di quattro milioni di euro, per

dare un aiuto concreto a imprese del territorio che garantiscono occupazione a numerosi addetti, stimolano un intero indotto e rappresentano realtà di rilevanza turistica capaci di aumentare l'attrattività della nostra Regione" - ha dichiarato Valentina Corrado, Assessore al Turismo ed Enti Locali della Regione Lazio. Le imprese che hanno partecipato alla prima edizione del Bando possono presentare domanda anche per l'attuale edizione.

La perdita di ricavi complessiva sarà decurtata del contributo concesso nell'ambito della prima edizione. Le agevolazioni concesse sono cumulabili con altre agevolazioni, provvidenze, sovvenzioni, contributi concessi per le medesime finalità di cui alla presente iniziativa, fino alla concorrenza dell'effettiva perdita di fatturato e secondo il pertinente massimale di minimis. In attuazione di quanto previsto dalla Convenzione con la Regione Lazio, il bando è stato pubblicato alla pagina della Camera di Commercio di Roma. La domanda di richiesta contributo deve essere trasmessa esclusivamente in modalità telematica attraverso lo sportello on line "Contributi alle imprese", all'interno del sistema Webtelemaco Infocamere - Servizi e-gov, entro le ore 14:00 del 19 gennaio 2023.



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032